

# Stanca: via libera all'open source

*Publicato il rapporto della commissione.*

*Il ministro: "A breve una serie di proposte"*

**DI ALESSANDRO LA SPADA**

Dopo sei mesi di lavoro, e un periodo di non diffusione dei risultati che dura da prima del Forum PA, la commissione dedicata a valutare il software a codice sorgente aperto (traduzione ufficiale di open source) nella Pubblica Amministrazione ha rilasciato il proprio rapporto.

Il documento, liberamente disponibile sul sito del ministero per l'Innovazione, sintetizza i risultati dell'indagine conoscitiva realizzata dalla commissione, al lavoro da gennaio con la presidenza di Angelo Raffaele Meo, professore del Politecnico di Torino e noto promotore (anche ante litteram in Italia) del software libero.

Trattandosi di indagine conoscitiva, il rapporto non metterà in moto alcun iter legislativo o disposizione specifica. Ma il ministro Stanca ha colto l'occasione per prendere un impegno, annunciando in una nota che l'indagine "ha fornito elementi che consentiranno di formulare a breve una serie di proposte". Tra questi elementi si segnala un'interessante ricognizione della spesa pubblica per il software relativa all'anno 2001, di cui parliamo nell'apposito riquadro.

"Dopo aver sentito le amministrazioni regionali e loca-

li, contiamo di emanare una direttiva che renda obbligatorio per la PA l'uso di almeno un formato aperto dei dati, per consentire l'accesso e la tutela del patrimonio informa-

tivo", spiega Stanca. Il ministro soddisfa un'annosa richiesta dei promotori dell'open source affermando che, nella scelta delle proprie soluzioni informatiche, le amministrazioni pubbliche dovranno quantomeno considerare l'opzione costituita dai prodotti a sorgente aperto.

Ma Stanca puntualizza che la valutazione avverrà sempre "in base a un rigoroso criterio di analisi costi-benefici". Il ministro promette inoltre "indicazioni per promuovere condizioni contrattuali tali da garantire l'accesso ai codici sorgente dei pacchetti acquisiti su licenza dalla Pubblica Amministrazione", naturalmente nel rispetto del diritto della proprietà intellettuale.

La pubblicazione dei risultati dell'indagine ha innescato

un prevedibile dibattito sui contenuti, in particolare sui criteri di riferimento per le valutazioni economiche. Torneremo sull'argomento la prossima settimana, con il parere di Angelo Raffaele Meo e degli esponenti della comunità del software libero. [cwi]